SCHWEIZER HEIMATSCHUTZ
PATRIMOINE SUISSE
PATRIMONIO SVIZZERO
PROTECZIUN DA LA PATRIA

Villa Patumbah
Zollikerstrasse 128
8008 Zürich

T 044 254 57 00

www.heimatschutz.ch
www.patrimoinesuisse.ch
info@heimatschutz.ch
info@patrimoinesuisse.ch

IBAN CH04 0900 0000 8000 2202 7

Comunicato stampa

Un modello per il futuro delle regioni di montagna

Il Premio Wakker 2025 di Patrimonio svizzero assegnato al comune di Poschiavo GR

Zurigo/Poschiavo, 14 gennaio 2025

Poschiavo ha saputo trasformare la sua posizione periferica in un'opportunità. Grazie alla sapiente combinazione di autonomia, cultura della costruzione e sviluppo sostenibile, questo comune dei Grigioni rappresenta oggi un modello per il futuro delle regioni di montagna. Gli edifici storici e l'architettura contemporanea, i progetti innovativi e un'offerta culturale variegata contribuiscono a migliorare la qualità della vita e permettono di contrastare il calo demografico. Per questa riuscita combinazione di tradizione, progresso e senso del bene comune, Patrimonio svizzero assegna il Premio Wakker 2025 al comune di Poschiavo.

Un borgo alpino dal fascino mediterraneo

Situato nel cuore delle Alpi e influenzato dalla cultura mediterranea, Poschiavo ha una storia affascinante, ossia quella di un importante crocevia commerciale tra i Grigioni e l'Italia. Dopo un significativo declino economico alla fine del XVIII secolo, causato dall'occupazione napoleonica della Valtellina, molti abitanti emigrarono in cerca di fortuna nelle metropoli europee, spesso come pasticcieri. Questa emigrazione, tuttavia, si trasformò in un'opportunità: gli emigrati inviarono denaro alle famiglie rimaste e, al loro ritorno, portarono con sé nuove competenze e influenze culturali. Questo scambio di risorse e idee favorì la prosperità e un'evoluzione urbana visibile ancora oggi negli eleganti «Palazzi patrizi» che impreziosiscono il borgo. Questi edifici, insieme all'evoluzione storica di Poschiavo, ancora ben visibile nella sua struttura urbana, hanno consentito al comune di ottenere l'iscrizione all'inventario federale degli insediamenti svizzeri da proteggere di importanza nazionale (ISOS).

Tutela e sviluppo una storia architettonica unica

Poschiavo è un esempio virtuoso di gestione consapevole del patrimonio architettonico. Il comune ha catalogato meticolosamente il proprio patrimonio e ha elaborato e introdotto regolamenti edilizi che ne garantiscono una gestione accurata e uno sviluppo di qualità. Le nuove costruzioni seguono i principi dell'architettura tradizionale, preservando l'estetica del borgo. Anche al di fuori del centro abitato, la stretta connessione tra cultura e natura è evidente: i tradizionali maggenghi, un tempo fondamentali per l'economia agricola alpina, sono ancora oggi utilizzati e tutelati.

L’indipendenza come ricetta del successo
L’isolamento geografico di Poschiavo ha favorito lo sviluppo di un modello di autonomia regionale. Il comune offre ai suoi abitanti una vasta gamma di servizi essenziali, tra cui un ospedale, un sistema di teleriscaldamento, scuole e una biblioteca. Inoltre, l’intraprendenza locale sostiene una vivace offerta culturale, con concerti, mostre d’arte, spettacoli di danza e proiezioni cinematografiche. Questa autonomia è un elemento cruciale per contrastare lo spopolamento, una sfida comune a molte regioni di montagna. Poschiavo dimostra che una comunità forte e una pianificazione avveduta sono dei pilastri essenziali per mantenere una buona condizione di vita.

Il paesaggio coltivato come risorsa
La Valposchiavo vanta una straordinaria varietà naturale: dal paesaggio del Bernina al Giardino dei Ghiacciai di Cavaglia, fino ai pittoreschi laghi alpini, la regione regala panorami mozzafiato. Tuttavia, Poschiavo non si limita alla tutela dell’ambiente naturale: il comune si impegna attivamente nella valorizzazione del patrimonio coltivato, riportando in uso i tradizionali terrazzamenti agricoli, oggi nuovamente dedicati alla coltivazione di ortaggi, piante da frutta ed erbe aromatiche. Poschiavo è inoltre un pioniere dell’agricoltura biologica, con oltre il 90% delle superfici agricole certificate bio. Nell’ambito del progetto *Smart Valley Bio*, la comunità promuove un modello di economia circolare che mantiene l’intera catena di valore produttiva nel territorio, dalla coltivazione alla trasformazione e commercializzazione.

Una comunità con prospettive
Poschiavo dimostra in modo esemplare come le regioni periferiche possano valorizzare il loro potenziale. Grazie alla sapiente combinazione di gestione consapevole del patrimonio architettonico, autonomia locale, agricoltura sostenibile e impegno civico, il comune è riuscito a contrastare il calo demografico e a garantire un’elevata qualità della vita.
Con il Premio Wakker 2025, Patrimonio svizzero riconosce questo straordinario impegno. Poschiavo non è solo un esempio di successo politico e amministrativo, ma dimostra anche come la coesione sociale e l’impegno collettivo possano trasformare un comune di montagna in un luogo attraente e prospero, dove vivere e lavorare.

La cerimonia ufficiale di premiazione si terrà il 23 agosto 2025 nell'ambito di una celebrazione pubblica.

Ringraziamento del Comune

«Sono particolarmente contento e fiero che il Comune di Poschiavo riceva il Premio Wakker 2025. Un premio scaturito da una valutazione a 360 gradi di quanto è stato fatto nel corso degli ultimi anni a Poschiavo: uno sviluppo di alta qualità.»

Giovanni Jochum,
Podestà di Poschiavo

Persone di contatto

- David Vuillaume, Segretario generale Patrimonio svizzero, david.vuillaume@heimatschutz.ch, tel. 076 367 29 37
- Myriam Perret, Responsabile del progetto Premio Wakker, Patrimonio svizzero, myriam.perret@heimatschutz.ch, tel. 076 466 32 94
- Giovanni Jochum, Podestà di Poschiavo, giovanni.jochum@poschiavo.ch, tel. +41 79 222 04 34

Immagini (Christian Beutler/Keystone/Patrimonio svizzero)

- **www.patrimoniosvizzero.ch/premio-wakker**
- **visual.keystone-sda.ch** (a pagamento)

Il Premio Wakker

Patrimonio svizzero conferisce ogni anno il Premio Wakker. Esso rende onore ai Comuni che si impegnano nel favorire, con accortezza, uno sviluppo dell'abitato e degli insediamenti, in linea con gli attuali orientamenti pianificatori. Tale impegno contempla, in particolare, la promozione della qualità architettonica delle nuove costruzioni, ma anche un approccio rispettoso della sostanza edilizia storica, come pure una pianificazione esemplare, attenta alle esigenze ambientali.

Il Premio è stato assegnato per la prima volta nel 1972 grazie a un lascito dell'uomo d'affari ginevrino Henri-Louis Wakker. Negli anni successivi la donazione è stata alimentata da altri legati che hanno permesso a Patrimonio svizzero di continuare a conferire il riconoscimento fino ai giorni nostri.

Tre punti forti per il comune di Poschiavo (GR)

<u>Tutela e sviluppo di una storia architettonica unica</u>

Palazzo Landolfi

Il Palazzo Landolfi, uno degli edifici nobiliari più antichi di Poschiavo (risalente circa al 1565), rappresenta un perfetto equilibrio tra tradizione rurale e influsso urbano. La stamperia originale (la prima dei Grigioni), che combinava funzioni residenziali e commerciali sotto lo stesso tetto, ha subito una significativa ristrutturazione nell'ambito di un concorso di architettura. Gli architetti Corrado Albasini e Gianluca Martinelli hanno sapientemente integrato l'antica struttura con un ampliamento contemporaneo, creando una fusione armoniosa tra il patrimonio storico e l'innovazione architettonica nella facciata. Il progetto, completato da un parcheggio sotterraneo e il rinnovo del giardino, è stato realizzato in perfetta coerenza con lo sviluppo storico del borgo.

Casa plurifamiliare nel Centro Storico

Il nuovo edificio del 2011, situato in Via Olympia e progettato dallo studio FANZUN Architekten, si ispira agli elementi caratteristici del centro storico del paese. La tradizionale divisione della facciata in tre sezioni e le proporzioni tipiche sono state reinterpretate attraverso un linguaggio architettonico contemporaneo. Grazie alla sua perfetta integrazione nel contesto, l'edificio ha ricevuto una menzione speciale nel concorso «*Distinzione architettura 2013 Grigioni*».

Devon House

La Devon House, costruita nel 1863 da Pietro Pozzi, fa parte della prestigiosa Via dei Palazzi, una serie di eleganti dimore signorili in stile eclettico, arricchite da giardini situati sul lato opposto della strada. Nel 1908 fu acquistata dalla famiglia Semadeni-Fisler al loro ritorno dall'Inghilterra. Oggi l'edificio è noto per le sue attività culturali: il proprietario ha allestito nel giardino un cinema all'aperto e utilizza l'antico fienile come sede di un cineclub, dando così una nuova vita a questa storica dimora.

L'indipendenza come ricetta del successo

Centro di conservazione dei beni culturali

Nel 2021 è stato inaugurato il Centro di conservazione dei beni culturali, un edificio in legno progettato con grande sensibilità dall'architetto Urbano Beti che si inserisce perfettamente nel complesso preindustriale del “Mulino Aino”. Questo centro dedicato alla conservazione del patrimonio culturale della Valposchiavo ospita oggetti storici della vita quotidiana, che vengono restaurati, conservati, protetti e resi accessibili per la loro valorizzazione e divulgazione.

Punto d’appoggio del Passo del Bernina

Nel paesaggio protetto dall'UNESCO dell'Ospizio Bernina si trova il punto d’appoggio cantonale del Passo del Bernina. Questo impianto è dedicato alla rimozione della neve, assicurando così la connessione tra la Val Poschiavo e l'Engadina durante tutto l'anno. Il fabbricato funzionale, progettato dallo studio Bearth & Deplazes nel 2019, ospita in cima al silo un osservatorio, dove si trova l'installazione artistica *Camera Obscura* del fotografo Guido Baselgia.

Palazzo scolastico

Il comune di Poschiavo unì, grazie a un concorso nel 1969, le sue scuole, precedentemente separate sia per confessione che per ubicazione, in un centro scolastico. Fu l’architetto Andry Flurin a realizzare l'edificio. Con la sua espressione architettonica in stile brutalista, che contrasta con la vicina chiesa barocca, la scuola rappresenta anche un simbolo di distensione del clima sociale.

Il paesaggio coltivato come risorsa

Terrazzamenti tipici

Secoli fa, gli agricoltori realizzarono dei terrazzamenti con muri a secco per creare delle superfici coltivabili essenziali per assicurare l'autosufficienza delle famiglie. In collaborazione con il comune di Poschiavo, l'«Ente frazionale Poschiavo-Cologna» ha sviluppato il progetto «*Runchett da Sotsassa*», situato a est del paese. L'obiettivo del progetto è di preservare, restaurare e valorizzare questi terrazzamenti tipici di Poschiavo.

Mulino Aino

Il Mulino Aino conserva l'artigianato preindustriale legato alla vita contadina del XVIII secolo. Il mulino, la segheria e la fucina sono azionati dalla forza dell'acqua. Nell'area si trovano anche il lavatoio e il laboratorio del maniscalco. Il mulino fa parte della filiera produttiva locale: qui si macina l'intero raccolto di grano saraceno della valle, e la farina ottenuta viene poi trasformata nella regione.

Maggengo Curvera

L'edificio, originariamente costruito in pietra e legno secondo la tradizione vernacolare, continua a essere utilizzato come seconda casa dalla popolazione locale, come avveniva nei tempi dell'economia alpestre a gradini. Nell'ambito del progetto di restauro, l'architetto Urbano Beti ha previsto la ricostruzione della parte in pietra del maggengo Curvera, risalente al 1588, e il restauro della parte in legno, il tutto effettuato con grande cura e in collaborazione con il Servizio monumenti.